

Numerosi messaggi condannano l'incendio dello studio di Tarsitano

Vasta solidarietà ai legali del PCI per il vile attentato

Enrico Berlinguer: « Lo sdegno per questo nuovo crimine si traduca in rinnovato impegno per difendere la legalità » - Documento della Federazione romana

ROMA — « Esprimono a te e ai tuoi colleghi dello studio legale la più fraterna solidarietà della Direzione del partito e mia personale. Il vile attentato terroristico mira a colpire un valore collettivo di giuristi democratici impegnati da anni nella difesa delle istituzioni repubblicane e dei diritti democratici dei cittadini contro gruppi eversivi e violenti. Lo sdegno per questo nuovo cri-

mine si traduca in un rinnovo e ancor più fermo impegno di tutte le forze democratiche per difendere la legalità ed esigere che lo Stato metta finalmente i violenti in condizione di non nuocere ». Questo è il testo del telegramma che il segretario del PCI Enrico Berlinguer ha inviato ieri al compagno Fausto Tarsitano, nella cui casa sono giunti, appena si è diffusa la notizia dell'attentato contro il

suo studio, altri numerosi telegrammi e messaggi di solidarietà. Nella mattinata di ieri una delegazione del PCI, composta dai compagni Pecchioli e Bufalini della Direzione e Gouhier, segretario nazionale, si è recata in visita a Tarsitano per esprimergli la solidarietà del partito. Analoga iniziativa è stata presa dalla Federazione romana, con una delegazione guidata dal se-

gretario Paolo Ciofi. La segreteria della Federazione ha anche emesso un documento nel quale si afferma che « l'attentato allo studio del compagno avvocato Fausto Tarsitano è un atto vile e proditorio, compiuto nel tipico stile fascista. La sottrazione di documenti relativi al dossier sulla violenza eversiva, preparato dalla Federazione comunista romana e alla cui redazione il compagno Tarsitano aveva collaborato, ne indica chiaramente la matrice. « Questo e altri gravi atti di violenza e di intimidazione — continua la nota — sono potuti avvenire anche a causa dell'impunità di fatto concessa da settori della magistratura romana a noi squadristi e criminali. Cor l'attentato contro Fausto Tarsitano, fatto oggetto in questi giorni di minacce da parte di "autonomi", non solo si è voluto colpire un giurista e un militante comunista impegnato in prima linea nella lotta contro l'eversione, per la democrazia e per il rinnovamento dello Stato, ma si tende anche a fiaccare la mobilitazione democratica dell'intera città di Roma, impegnata in un grande sforzo unitario per isolare e battere il terrorismo e la violenza eversiva. « La segreteria della Federazione comunista romana — conclude la nota — esprime la più fraterna solidarietà al compagno Fausto Tarsitano, membro del comitato federale, e a tutti i compagni avvocati dello studio legale, riafferma che nessuna intimidazione potrà arrestare l'impegno e la lotta comunista romani contro la violenza e per il rinnovamento del Paese e invita le proprie organizzazioni alla più ferma vigilanza e a moltiplicare le iniziative unitarie anche in vista della prossima conferenza regionale sull'ordine democratico ».

Il sindaco di Roma, Giulio Carlo Argan, ha inviato all'avvocato Tarsitano questo telegramma: « Il vile atto teppistico con cui si è voluto colpire il tuo riparo morale e il tuo impegno di professionista democratico indigna profondamente quanti hanno a cuore le sorti della nostra città. Mentre ti esprimo la più fraterna solidarietà, ti rinnovo l'apprezzamento per l'attività che svolgi in difesa della giustizia ».

Il compagno Bufalini, dal canto suo ha fatto giungere a Tarsitano il seguente messaggio: « Ti esprimo la mia piena solidarietà contro il vile attentato squadristico, per la tua coraggiosa e ferma battaglia volta all'affermazione della verità, della libertà e in difesa delle istituzioni democratiche e della civile convivenza contro il terrorismo e la violenza di ogni etichetta. Messaggi di solidarietà e di condanna per l'attentato intimidatorio sono stati inviati anche dalla segreteria nazionale del Pci, dal segretario nazionale, Presidente della Repubblica, dalla madre di Valpreda, e da Valpreda, di cui il legale è difensore, dai presidenti della giunta e del consiglio regionale, Santarelli e Ziantoni, dalle tre organizzazioni partitiche ANPI, FIVL e FIAP e dall'UDI. Una delegazione dell'aggiunto del sindaco e dei partiti della XV circoscrizione si è recata a testimoniare la solidarietà a Tarsitano. Anche i giornalisti che seguono il processo di Catanzaro hanno inviato all'avvocato messaggi di solidarietà. In serata, si è recata ad esprimere solidarietà a Tarsitano anche una delegazione di operatori della giustizia, composta da magistrati, avvocati e cancellieri di tribunale. Dal canto suo, il consiglio dell'Ordine degli avvocati e procuratori di Roma ha inviato a Tarsitano un telegramma in cui si esprime condanna per il « vile attentato che costituisce un'evidente intimidazione alla libertà di esercizio della professione ». Nel messaggio inoltre il consiglio deprecia l'« inerzia dei pubblici poteri nella persistenza di queste azioni criminose ».

Anche i lavoratori di numerose fabbriche, di uffici, di cantieri della capitale riuniti in assemblea per discutere i temi dell'ordine democratico in vista della conferenza regionale del 27 e 28 gennaio, appena appresa la notizia dell'intimidazione nei confronti di Tarsitano hanno approvato ordini del giorno di protesta e di condanna. Numerose delegazioni si sono recate nell'ufficio di piazza del Colosseo. Per conoscere in quali condizioni e attraverso quali azioni criminose sia stato compiuto l'incendio dello studio e per sapere quali indagini si stiano compiendo per assicurare alla giustizia i colpevoli un folto gruppo di parlamentari comunisti (tra cui Poletti, Canullo, Anna Maria Ciani ed altri) hanno rivolto una interrogazione al ministro dell'Interno.

L'assemblea dell'ARCI, ENARS-ACLI, ENDAS ad Ancona

L'azione dei circoli aziendali proiettata fuori della fabbrica

« Rifondazione » dei Cral e apertura ai problemi della società — Impegno culturale

Dalla nostra redazione ANCONA — La fiera della pesca di Ancona, per tre giorni ha ospitato i lavori della IV Assemblea nazionale dei circoli aziendali, promossa dalle associazioni ARCI, ENARS-ACLI, ENDAS. Vi hanno partecipato più di mille dirigenti e responsabili di CRAL. Hanno giurato da ogni parte d'Italia da Milano, Torino, Roma, Siena, Bologna, Livorno, Cagliari, Trieste in rappresentanza di oltre 200 mila tessere, per portare le esperienze, i problemi, le difficoltà e le iniziative dei loro circoli e direttamente il proprio impegno per un rinnovamento culturale del Paese.

I temi fondamentali attorno ai quali si è sviluppato il dibattito, hanno riguardato la rifondazione del circolo creativo aziendale, la riappropriazione di questo da parte di tutti i lavoratori, la sua apertura al territorio, ma anche altri problemi — la di occupazione giovanile, il Mezzogiorno, la difesa delle istituzioni democratiche contro gli attacchi eversivi — hanno trovato ampio spazio nelle discussioni, sia nelle assemblee generali che nei lavori delle quattro commissioni e nella tavola rotonda tra i rappresentanti dei partiti democratici.

« Vorremmo che nella prossima assemblea — aveva sottolineato — si discutesse il commento di Alberto Mani della federazione nazionale CGIL, CISL, UIL — ha dimostrato la serietà con la quale il CICA (Comitato Interassociativo Circoli Aziendali), affronta i temi della ricostituzione del Cral, sulla base dei precedenti confronti avuti con il sindacato. Quello che poi più influirà sul futuro dei circoli creativi aziendali sarà l'impegno contrattuale e di indirizzo finale del sindacato ».

Una parola di benedizione per l'attuazione della piattaforma politica culturale messa a punto ad Ancona. Questa prevede l'impegno dei circoli aziendali e delle associazioni culturali per l'applicazione della legge 382, la lotta per la selezione dell'ENAR, il concorso tra gli enti locali; la richiesta di una legge a sostegno dell'associazionismo culturale.

Tutte le proposte avanzate, che saranno ulteriormente approfondite nei 700 Cral aderenti al comitato interassociativo nei posti di lavoro, nelle assemblee cittadine e nelle conferenze regionali, non nascono dal nulla: sono il frutto di esperienze decennali di battaglie condotte spesso tra l'indifferenza o l'incomprensione della gente e contro la resistenza dei padroni che ancora oggi in certi casi perdurano. Dall'assemblea di Ancona dunque il salto di qualità che tutti si attendevano. « Con uomini ma anche con molta fermezza — ha sottolineato il compagno Morandi presidente della ARCI — lanciamo una sfida per il rinnovamento culturale del Paese, che è anche rinnovamento morale e politico. Non siamo venuti in questa città partendo da zero: abbiamo alle spalle la storia viva, contestata di successo e di battaglie, di oltre 100 mila di migliaia di lavoratori che hanno contribuito enormemente allo sviluppo della democrazia. Non vogliamo lasciare le nostre decisioni soltanto ai documenti, ma vogliamo intervenire nel confronto alle opinioni e alle battaglie degli apparati dell'economia (che ancora oggi vogliono introdurre nella società elementi che non corrispondono alle esigenze dei lavoratori ».

Luciano Fancelli



Immensa folla fa ala a Firenze al feretro dell'agente ucciso

Dalla nostra redazione

FIRENZE — « Era un uomo, non era solo un poliziotto », ha gridato la vedova dell'agente Fausto Dionisi, quando davanti al feretro sono scattate in alto le armi del picchetto. La risposta che ha dato Firenze dinanzi alla bara della guardia assassinata che passava tra due ali di folla ha coinvolto tutti i cittadini nel dolore e nello sdegno dei familiari: dall'amministrazione comunale che ha proclamato un giorno di lutto, ai lavoratori presenti in massa, dai commercianti che hanno tenuto i negozi chiusi, agli studenti, ai rappresentanti di tutte le forze politiche e democratiche. Da Roma sono arrivati il sottosegretario Lettieri, il capo della polizia Parlo, l'ispettore generale delle guardie di PS Sottani e numerosissime altre autorità e ufficiali dei carabinieri e dell'esercito. Una processione ininterrotta, silenziosa ha riempito la grande chiesa di Novati e le strade, assecondandosi ordinatamente dietro decine e decine di corone. Alle sedici, quando ha avuto inizio la funzione officiata dal cardinale Benelli, un muro di migliaia di persone era schierato lungo tutto il percorso fino al cimitero di Peretola: fra loro il sindaco Gabbuggiani con la

giunta comunale, il presidente della regione Lagorio, parlamentari, magistrati, sindacalisti; fra gli amministratori comunali il sindaco di Castiglion del Lago dove abitano i genitori di Dionisi.

Le parole del cardinale Benelli che ha voluto con asprezza e toni esagitati polemizzare proprio col mondo dei partiti, dei sindacati, dei lavoratori che stavano dando una così gran prova di forza e di calma ha creato un singolare contrasto con la cerimonia, suscitando perplessità e stupore. Le indagini sono proseguite col massimo impegno. Non c'è aria di ottimismo, ma neppure di pessimismo. Secondo gli investigatori il terzo detenuto che avrebbe dovuto fuggire assieme a Renato Bandoli e Franco Janotta, avrebbe dovuto essere Giorgio Parnazza di « Prima Linea ». Ai primi due — il giudice Persiani ha contestato i reati di concorso morale in omicidio, sequestro di persona (Anna Galasso la moglie del Maresciallo) e lesioni (in danno di Dario Azvini, l'agente rimasto ferito).

Una prova legale ha consegnato al giudice i risultati della perizia necroscopica: Dionisi è stato ucciso da un solo proiettile calibro 9 esplosa dal Winchester 30 modificato in mitra.

g. 5.



ROMA — Pecchioli, Gouhier, Tarsitano e Bufalini nello studio incendiato

Contro la violenza e l'eversione Appello dei giuristi romani

Riproduciamo il testo che un gruppo di giuristi romani ha sottoscritto contro la violenza e l'eversione: « L'ondata di violenza che in forme sempre più brutali si va abbattendo su Roma trova in noi la più ferma condanna. « La vita umana, la libertà di riunirsi pacificamente, di manifestare il proprio pensiero sono diritti inviolabili dell'uomo che la Carta Costituzionale e le convenzioni internazionali sanciscono e che noi operatori del diritto chiediamo siano difesi anche nella capitale della Repubblica. « Le fazioni armate che sconvolgono la convivenza civile, che mettono in serio pericolo le istituzioni e che attentano alla democrazia vanno isolate dalla coscienza civile della città e combattute con le leggi della Repubblica e con l'efficace intervento degli organi dello Stato preposti alla tutela dell'ordine democratico. « E' ora che termini ogni inerzia e passività, che si celebrino rapidamente i processi contro l'eversione, che si dispieghi attraverso un serio coordinamento degli ap-

parati statuali l'azione ferma e decisa dello Stato democratico. « Roma deve restare, con l'impegno di tutti gli uomini liberi, la città aperta alla ragione, alla tolleranza, al dibattito e al confronto. Questi sono i soli mezzi che possono estirpare i mali di cui soffre e battere il disegno eversivo che centrali di vario colore hanno posto in atto per scardinare la civile convivenza. Prof. Marcello Gallo, prof. Giuliano Vassalli, avv. Adolfo Gatti, dott. Michele Corro, prof. Giovanni Conso, avv. Fausto Tarsitano, dott. Mario Franceschelli, dott. Sergio Letizia, prof. Umberto Ceroni, avv. Ada Picciotto, dott. Gabriele Battimelli, dott. Salvatore Pastore, prof. Giuseppe Sotgiu, avv. Gabriella Nicolai, dott. Michele Lo Piumo, dott. Dino Greco, prof. Massimo Severo Giannini, avv. Guido Cervati, dott. Domenico Nistico. Successivamente sono pervenute all'appello le seguenti adesioni: Enzo Summa, Guido Carli, Guido Calvi, Santo Assennato, Paolo Antonucci, Marco Nuzo.

messaggi di solidarietà e di condanna per l'attentato intimidatorio sono stati inviati anche dalla segreteria nazionale del Pci, dal segretario nazionale, Presidente della Repubblica, dalla madre di Valpreda, e da Valpreda, di cui il legale è difensore, dai presidenti della giunta e del consiglio regionale, Santarelli e Ziantoni, dalle tre organizzazioni partitiche ANPI, FIVL e FIAP e dall'UDI. Una delegazione dell'aggiunto del sindaco e dei partiti della XV circoscrizione si è recata a testimoniare la solidarietà a Tarsitano. Anche i giornalisti che seguono il processo di Catanzaro hanno inviato all'avvocato messaggi di solidarietà. In serata, si è recata ad esprimere solidarietà a Tarsitano anche una delegazione di operatori della giustizia, composta da magistrati, avvocati e cancellieri di tribunale. Dal canto suo, il consiglio dell'Ordine degli avvocati e procuratori di Roma ha inviato a Tarsitano un telegramma in cui si esprime condanna per il « vile attentato che costituisce un'evidente intimidazione alla libertà di esercizio della professione ». Nel messaggio inoltre il consiglio deprecia l'« inerzia dei pubblici poteri nella persistenza di queste azioni criminose ».

Anche i lavoratori di numerose fabbriche, di uffici, di cantieri della capitale riuniti in assemblea per discutere i temi dell'ordine democratico in vista della conferenza regionale del 27 e 28 gennaio, appena appresa la notizia dell'intimidazione nei confronti di Tarsitano hanno approvato ordini del giorno di protesta e di condanna. Numerose delegazioni si sono recate nell'ufficio di piazza del Colosseo. Per conoscere in quali condizioni e attraverso quali azioni criminose sia stato compiuto l'incendio dello studio e per sapere quali indagini si stiano compiendo per assicurare alla giustizia i colpevoli un folto gruppo di parlamentari comunisti (tra cui Poletti, Canullo, Anna Maria Ciani ed altri) hanno rivolto una interrogazione al ministro dell'Interno.

La FGCI è chiamata al

I giudici riuniti da sabato mattina

Entro oggi la sentenza per i 132 di Ordine nuovo

Vagliate una per una le posizioni dei singoli neofascisti imputati - La lunga lista aperta dal killer di Occorsio, Concutelli - Imponente servizio d'ordine

ROMA — Sono riuniti in camera di consiglio da sabato mattina i giudici della quarta sezione del Tribunale di Roma, chiamati a giudicare Pier Luigi Concutelli e gli altri 132 estremisti di destra accusati di ricostituzione del partito fascista. La sentenza è attesa per questa mattina. I magistrati continuano a vagliare la posizione dei singoli imputati in una sala della grande palestra di via dei Gladiatori, al Foro Italico, che viene usata ormai da diversi mesi per alcuni processi in cui è prevista una forte affluenza di pubblico e che comportano la presenza in aula di molti imputati. E' appunto questo il caso di « Ordine nuovo » e del dibattito per il fallito tentativo di colpo di stato del principe Junio Valerio Borghese che vede alla sbarra 78 neofascisti. Il vasto edificio unisce poi i vantaggi della capienza interna a quelli di una posizione abbastanza isolata, cosicché è possibile istituire intorno un efficace servizio d'ordine. Anche in queste ore, infatti, tutto il perimetro esterno della palestra è pattugliato da ventiquattro ore su ventiquattro da squadre di polizia e carabinieri. A questa vigilanza di polizia esterna, fa riscontro un silenzio pressoché assoluto all'interno dei locali. Unico segno di vita, un sottilissimo di PS che due volte al giorno porta ai tre magistrati i nastri che vengono confezionati in un vicino ristorante, e riporta quindi indietro piatti e bicchieri. Se la Corte uscirà con la sentenza questa mattina, come sembra ormai certo, verrà ugualmente, se non superato, il « record » delle riunioni in camera di consiglio, spettante sino ad oggi ai magistrati che emisero il verdetto nei casi delle case da gioco clandestine a Roma, nel quale era coinvolto il direttore della squadra mobile della capitale, Sette. In quel caso, i giudici rimasero « chiusi » per 72 ore. C'è da ricordare che il lungo elenco dei neofascisti imputati per la vicenda di « Ordine nuovo » si apre con il nome di Pier Luigi Concutelli, che dovrà rispondere davanti ai giudici di Firenze dell'assassinio del giudice istruttore Vittorio Occorsio, « colpevole » di indagare proprio sulla discolta organizzazione eversiva ricostituitasi clandestinamente.

La Segreteria della FGCI chiama i circoli, le Federazioni e tutti i gruppi dirigenti dell'organizzazione a concentrare lo sforzo intorno al lavoro e della applicazione della legge 385 della riforma della scuola e dell'Università. Accanto a questo obiettivo prioritario vi devono essere i temi della proposta politica della FGCI della lotta contro la violenza e il terrorismo, del lavoro e della applicazione della legge 385 della riforma della scuola e dell'Università.

La DC di San Marino chiede le elezioni

Sulla eventuale partecipazione comunista al governo

Finanziari internazionali parlano del PCI e della crisi italiana

ROMA — « Se i comunisti dovessero entrare nel governo italiano, non ci ritiremmo certo. Abbiamo sempre fatto affari con l'Italia e continueremo a farli. I comunisti e i democristiani sono politici economici e industriali che sapranno seguire ». Questa di Rupert Hambro della Hambros Bank di Londra è una delle dichiarazioni raccolte dall'Espresso in una inchiesta, che comparirà sul prossimo numero del settimanale, svolta nel mondo finanziario internazionale. Questi pareri sono stati rilasciati a New York, Washington, Londra, Parigi e si riferiscono ad una eventuale reazione dell'alta finanza mondiale sull'ingresso del PCI al governo. Secondo Alfred C. Holden della Foreign Credit Insurance e per gli operatori sui mercati finanziari internazionali, quello che conta è soprattutto la bilancia dei pagamenti, le riserve della banca centrale, il tasso di inflazione. Tutti elementi che fanno guardare al futuro dell'Italia senza eccessivi allarmi. Il tipo di governo poco importa.

Fulvio Dobrich della Manufacturers of Hannover Trust ha dichiarato: « Ci sono molte incognite e fra queste, più che il PCI, preoccupano i debiti che l'Italia deve restituire o concludere nei prossimi mesi ». Per Vincenza Santoro della Morgan Guaranty « forse nel 1978 la lira perderà qualche punto sul dollaro a causa del tasso di inflazione che resta più alto che negli Stati Uniti, ma niente di catastrofico. E' eventuale cambiamenti negli equi-

convocato il CC della FGCI La Direzione della FGCI riunitasi nei giorni 19-21 gennaio convoca il Comitato Centrale per i giorni 1 e 2 Febbraio con inizio alle ore 20 presso la Direzione del PCI Via delle Botteghe Oscure 4) sul seguente o.d.g.: « Convocazione del XXI Congresso Nazionale della FGCI. Per quanto riguarda il Fondo monetario internazionale e la lettera di intenti, il settimanale sostiene che « nel documento si afferma, è vero, che l'Italia non ha rispettato tutte le clausole, ma si aggiunge che qualora tutti i punti contenuti nella lettera fossero stati rispettati, si sarebbero avuti effetti catastrofici sulla produzione e sull'occupazione. E lo stesso Dipartimento di Stato conclude affermando che è « oltremodo urgente che il Fondo riveda al più presto i termini dell'accordo ».

Per quanto riguarda il Fondo monetario internazionale e la lettera di intenti, il settimanale sostiene che « nel documento si afferma, è vero, che l'Italia non ha rispettato tutte le clausole, ma si aggiunge che qualora tutti i punti contenuti nella lettera fossero stati rispettati, si sarebbero avuti effetti catastrofici sulla produzione e sull'occupazione. E lo stesso Dipartimento di Stato conclude affermando che è « oltremodo urgente che il Fondo riveda al più presto i termini dell'accordo ».

Per quanto riguarda il Fondo monetario internazionale e la lettera di intenti, il settimanale sostiene che « nel documento si afferma, è vero, che l'Italia non ha rispettato tutte le clausole, ma si aggiunge che qualora tutti i punti contenuti nella lettera fossero stati rispettati, si sarebbero avuti effetti catastrofici sulla produzione e sull'occupazione. E lo stesso Dipartimento di Stato conclude affermando che è « oltremodo urgente che il Fondo riveda al più presto i termini dell'accordo ».

Incendiata a Trieste una sezione del PCI

TRIESTE — Una sezione del PCI di Trieste e il circolo culturale sloveno « Stella Rossa » sono stati completamente distrutti da un incendio scoppiato da ignoti terroristi l'altra notte. Le fiamme, divampate altissime, hanno quasi raso al suolo l'intera palazzina che si trova nel popoloso quartiere di San Giovanni. L'allarme è stato dato verso le sei del mattino dagli abitanti di una casa, che si trova vicino all'edificio distrutto. Ci sono volute tre ore di lavoro dei vigili del fuoco per domare l'incendio. Alcuni testimoni hanno raccontato di aver

sentito una macchina che si allontanava velocemente dal luogo, nelle prime ore del mattino. Un gruppo di « autonomi » ha aggredito giovani della FGCI e del movimento lavoratori per il socialismo che in piazza d'Italia a Bassari, distribivano volutini. In essi si stigmatizzavano proprio le violenze organizzate dagli autonomi durante la manifestazione dei lavoratori del settore chimico. La polizia ha arrestato un giovane autonomo Marcello Fois, trovato in possesso di una spranga di ferro sottratta a un vicino cantiere.

sentito una macchina che si allontanava velocemente dal luogo, nelle prime ore del mattino. Un gruppo di « autonomi » ha aggredito giovani della FGCI e del movimento lavoratori per il socialismo che in piazza d'Italia a Bassari, distribivano volutini. In essi si stigmatizzavano proprio le violenze organizzate dagli autonomi durante la manifestazione dei lavoratori del settore chimico. La polizia ha arrestato un giovane autonomo Marcello Fois, trovato in possesso di una spranga di ferro sottratta a un vicino cantiere.

Dopo il successo di domenica con oltre un milione di copie

Organizziamo per venerdì la diffusione dell'Unità col rapporto di Berlinguer

Un milione e settemila copie de L'Unità diffuse domenica costituiscono un grande risultato politico, e sono certamente il frutto di un notevole sforzo di mobilitazione di tutto il partito e della FGCI nell'attuale situazione del Paese. La necessità di orientare sempre più e meglio le grandi masse popolari sulle nostre posizioni politiche, impone che il impegno delle nostre organizzazioni per il 22 segni un momento di rilancio della diffusione di tutta la nostra stampa. Un primo importantissimo appuntamento sarà costituito dalla pubblicazione, venerdì prossimo 27

gennaio, del rapporto del compagno Berlinguer al Comitato Centrale del PCI convocato per giovedì prossimo a Roma. Le sessanta copie de L'Unità diffuse nelle fabbriche il 6 gennaio, per il documento preparatorio della conferenza operaia, dimostrano quale grande spazio di lavoro esista anche in questa direzione, ma occorre anche impegnarsi fortemente per essere nuovamente presenti in tutti i luoghi di lavoro, nelle scuole e nelle università, nei quartieri, nei paesi, nei locali pubblici, data la grande importanza politica di questa sessione del Comitato Centrale.

Segnaliamo infine che la prossima diffusione straordinaria è programmata per il 12 febbraio, in occasione del 54. anniversario della fondazione de L'Unità. Nel ringraziare tutti i compagni e le organizzazioni che hanno consentito di realizzare il risultato di domenica, l'Associazione Nazionale Amici de L'Unità, fa presente che i congressi ordinari di sezione già in corso debbono rappresentare un momento importante per aprire un forte dibattito politico anche sui problemi della nostra stampa.

L'Associazione Nazionale Amici de L'Unità

Appello della FGCI nel 57° della fondazione

L'impegno dei giovani decisivo per il rinnovamento del Paese

ROMA — In occasione del cinquantesimo anniversario della fondazione della Federazione giovanile comunista italiana, (29 gennaio 1921), la Segreteria nazionale ha rivolto un appello ai giovani. Dopo aver ricordato le tappe di questi anni, dalla fondazione alla lotta contro il fascismo, alla Resistenza, alle lotte più recenti per la democrazia e la pace, la FGCI così si rivolge ai giovani: « Viviamo oggi una fase storicamente nuova per il nostro paese. La lotta per l'accesso pieno della classe operaia alla direzione del paese e l'obiettivo di un governo di emergenza che vedeva partecipare il PCI, scaturisce dalla necessità di impedire l'ulteriore aggravamento della crisi del paese e della questione giovanile. Ai giovani si pone il compito di diventare soggetti autonomo ed attivo del rinnovamento e della trasformazione del paese. Deve vivere l'idea della costruzione di un nuovo movimento dei giovani che si batte contro la violenza, la sfiducia, per la democrazia, il lavoro e la democrazia. La FGCI è chiamata al

compito decisivo di intensificare la lotta contro ogni forma di violenza e di provocazione per impedire che si affermi un clima di paura nelle scuole e nelle città. L'obiettivo delle forze della reazione e del terrorismo è chiaro: espropriare i giovani dal terreno della lotta politica e del confronto democratico. Vi deve essere perciò una grande ripresa di unità e di democrazia, costruendo un tessuto permanente di vigilanza, partecipazione e di confronto dal terreno della lotta politica e del confronto democratico. Allo sviluppo di questa iniziativa unitaria e di massa è strettamente legata la convocazione che avverrà nelle prossime settimane, del XXI Congresso nazionale della FGCI, per farne un grande momento di apertura al dibattito e al confronto sul tema centrale di un nuovo rapporto fra i giovani e la democrazia. La Segreteria della FGCI lancia perciò un appello a

tutta l'organizzazione perché si sviluppi una intensa campagna di iniziativa di massa e di manifestazioni pubbliche che abbiano al centro innanzitutto l'obiettivo di un superamento positivo della crisi politica attraverso più avanzati ed unitari rapporti politici fra i partiti e attraverso la formazione di un governo di emergenza che comprenda anche il PCI. Accanto a questo obiettivo prioritario vi devono essere i temi della proposta politica della FGCI della lotta contro la violenza e il terrorismo, del lavoro e della applicazione della legge 385 della riforma della scuola e dell'Università.

La Segreteria della FGCI chiama i circoli, le Federazioni e tutti i gruppi dirigenti dell'organizzazione a concentrare lo sforzo intorno al lavoro e della applicazione della legge 385 della riforma della scuola e dell'Università. Accanto a questo obiettivo prioritario vi devono essere i temi della proposta politica della FGCI della lotta contro la violenza e il terrorismo, del lavoro e della applicazione della legge 385 della riforma della scuola e dell'Università.

Molto probabilmente il quadro politico si chiarirà nella prossima seduta del Parlamento, fissata per il 31 gennaio.